

La Caritas parrocchiale

«L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale, e questo a tutti i suoi livelli: dalla comunità locale alla Chiesa particolare fino alla Chiesa universale nella sua globalità». (cfr. DCE, 20).

La Caritas parrocchiale è l'organismo pastorale istituito per animare la parrocchia, con l'obiettivo di aiutare tutti a vivere la testimonianza, non solo come fatto privato, ma come esperienza comunitaria, costitutiva della Chiesa. L'idea stessa di Caritas parrocchiale esige, pertanto, una parrocchia "comunità di fede, preghiera e amore". Questo non significa che non può esserci Caritas dove non c'è "comunità", ma si tratta piuttosto di investire, lo poche o tante energie della Caritas parrocchiale nella costruzione della "comunità di fede, preghiera e amore". Come se la testimonianza comunitaria della carità fosse insieme la meta da raggiungere e il mezzo, (o almeno uno dei mezzi), per costruire la comunione. Un esercizio da praticare costantemente.

Puoi donare qualche ora del tuo tempo come:

Professionista: per servizio d'ascolto

Avvocato, medico, infermiere, psicologo, ecc.,
in grado di offrire una consulenza specializzata alle varie problematiche affrontate dalla Caritas.

Artigiano: per servizio anziani idraulico, elettricista, pittore, ecc.,
per offrire la propria manodopera per piccoli lavori nelle case di persone bisognose d'aiuto.

Negoziante:
per offrire generi alimentari a lunga conservazione e altri prodotti.

Volontario per i diversi servizi della Caritas:
distribuzione viveri, centro ascolto, visite domiciliari, accompagnamento occasionale, ecc.

per avere informazioni e/o dare la tua disponibilità puoi rivolgerti:
alla Segreteria parrocchiale dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16.30 alle ore 18.30
☎ 06 9946738 - 333 5061645
@ info@parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it

il Parroco Don Gianni Righeffi



caritas parrocchiale
Sacro Cuore di Gesù
Ladispoli

**CERCASI
VOLONTARI**



**DONA IL TUO TEMPO
PER DARE UNA MANO**



"Non solo non si può amare a distanza, restando fuori dalla mischia, senza sporcarsi le mani, ma non si può amare senza condividere: ciò che uno è, ciò che uno ha, ciò di cui si necessita."

Don Luigi Di Liegro

La condivisione è un percorso di crescita spirituale, un processo interiore che interpella la coscienza di ciascuno di noi. È l'essenza stessa del nostro essere cristiani. Ai nostri giorni si sta affermando un'idea di condivisione che ci deriva dai social network, dove con un "Mi piaci" o uno "Share" si pensa di partecipare alla soluzione dei conflitti, alla lotta alla fame, alla tutela dell'ambiente e alla solidarietà. Per noi la condivisione è invece "lo sporcarsi le mani", il saper donare agli altri e il sapersi donare agli altri, camminando al fianco a chi è in difficoltà».

La condivisione, il dare senza riserva, non è un valore acquisito, non è un punto di partenza e neanche di arrivo, è un percorso di crescita spirituale, un processo interiore che interpella la coscienza di ciascuno di noi.

La nostra vita non può prescindere da quella di chi soffre, non si può far finta di non sentire e non vedere, vivere nell'indifferenza o, ancor peggio, nell'incredulità.

Bisogna promuovere la partecipazione di tutti per tutti, il far sì che la condivisione diventi un'abitudine del nostro quotidiano, uno sforzo costante di prenderci cura dell'altro anche attraverso gesti semplici come quello di offrire cibo, assistenza, parole di conforto; mani che si incontrano per donare con convinzione e senso di responsabilità, una carità che non sia mai un compito ma una scelta libera e consapevole, un messaggio di fede e di speranza, rivolto alla comunità intera contro i pregiudizi, la diffidenza, l'insensibilità di chi ritiene che l'io sia più importante del noi.

Viviamo ora un periodo di crisi profonda e generalizzata che colpisce soprattutto le famiglie, interi nuclei per i quali arrivare a fine mese è un problema. Un segnale d'allarme che non possiamo ignorare: è la crisi vista anche attraverso gli occhi dei bambini.

Di fronte al segno tangibile di un'emergenza diffusa, siamo chiamati tutti a rinnovare, giorno dopo giorno, il miracolo della condivisione, come ci ha insegnato Gesù nell'episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci; ad aiutarci reciprocamente in un vincolo di solidarietà che supera l'egoismo e ci avvicina al significato più profondo dell'essere fratelli. Sforzarci di agire "come una sola famiglia umana" viva e operante, dove ciascuno è impegnato a fare la sua parte, in un progetto collettivo e responsabile che accoglie la coscienza dell'uno e la restituisce all'altro. (Monsignor Enrico Feroci)

**Per moltiplicare la solidarietà non aspettare un miracolo!
Condividi con chi ha bisogno donando un po' del tuo tempo!**